

«SAUL 2000. Ripartire da Damasco» - 2° puntata

“IL VANGELO, NON SECONDO L’UOMO MA SECONDO GESÙ CRISTO” (GAL 1,11)

MOLTI CRISTIANESIMI E UN UNICO CRISTO, OGGI COME IERI

Luogo. “Cantina dei santi” di Romagnano Sesia, testimonianza dell'abbazia benedettina di San Silano (o San Silvano) con affreschi storie bibliche del re Davide, databili verso la metà del XV secolo.

Conduttore: **Andrea Milan.**

Bibliista: **don Silvio Barbaglia**, Docente di scienze bibliche.

Ospiti: **don Gianfranco Bottoni**, incaricato per l’Ecumenismo nella Diocesi di Milano; **Mons. Piergiorgio Debernardi**, vescovo di Pinerolo, incaricato per l’Ecumenismo per la Conferenza Episcopale Piemontese; **Ulrich Eckert** Pastore luterano di Milano della Chiesa Evangelica Luterana in Italia; **Mons. Siluan Span**, Vescovo per l’Italia della Metropolia Ortodossa Romena dell’Europa Occidentale e Meridionale.

Lettura dei servizi: **Gigi Rosa**, attore e doppiatore.

Tema in sintesi. Molteplicità di movimenti alle origini del cristianesimo come ai nostri giorni. Come ha operato la Chiesa delle origini per tenere assieme le varie prospettive interpretative attorno all’unico Vangelo di Cristo? E oggi, quali sono gli sforzi del movimento ecumenico per ripresentare la comune vocazione all’unità da parte dell’unica Chiesa di Cristo? Molti cristianesimi, ma un unico Cristo, oggi come ieri.

Testi biblici: Lettera ai Galati 1,6-12; Prima Lettera ai Corinti 15,3-11.

Scaletta della puntata

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
1		00.00	Sigla iniziale	SAUL 2000. Ripartire da Damasco	
2		00.40	Servizio n° 1:	< <i>Il Cristianesimo: la religione più diffusa al mondo, con oltre 2 miliardi di fedeli,</i>	Testo: Riccardo

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
			“Sintesi dei contenuti della puntata”	<p><i>presenti in tutto il globo. Nella sua storia bimillenaria esso è diventato elemento essenziale per la cultura europea e occidentale, e ha dato forma a modelli di pensiero e a istituzioni che regolano la vita sociale.</i></p> <p><i>Cosa conosciamo realmente delle sue origini?</i></p> <p>Intermezzo di immagini e musiche e ripresa della lettura</p> <p><i>Le ricerche sugli inizi del cristianesimo, un tempo patrimonio di pochi studiosi, si sono gradualmente imposte all'interesse del grande pubblico: tesi nuove, thriller, romanzi e film che, con stile accattivante, hanno reso popolari teorie che sono in contrasto con l'immagine diffusa tradizionalmente dalla stessa Chiesa. Se quasi nessuno dubita dell'esistenza storica di Gesù, molti dubbi sono stati avanzati sul fatto che i quattro Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni siano sufficientemente obiettivi nel rendere la figura e il messaggio di Cristo nella sua verità storica. La presenza di altri vangeli, tenuti ai margini dalle comunità antiche, e chiamati con il nome di “apocrifi” (cioè “nascosti”), sembra mostrare l'esistenza di una molteplicità di visioni – anche profondamente discordanti fra loro – sul nucleo originario della fede cristiana, la qual cosa, lascia aperti molti interrogativi.</i></p> <p><i>Come e perché si è giunti da questa complessità originaria ai quattro Vangeli canonici? E – nasce il sospetto – con questa riduzione ai soli quattro Vangeli si è perso qualcosa della ricchezza vitale delle origini, diffondendo un'immagine riduttiva o addirittura falsata di Cristo?</i></p> <p><i>D'altra parte, la storia del cristianesimo mostra come esso sia stato sempre attraversato da spinte interne verso la complessità e la molteplicità. Nicea nel IV sec., Trento nel XVI sec. e Vaticano II nel XX sec. sono tre tappe fondamentali della lunga serie di concili, che hanno cercato di arginare e comporre in unità le dolorose</i></p>	Immagini: libro di Dan Brown e altra letteratura “contro”

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>fratture che hanno visto la cristianità separarsi in più confessioni, staccatesi dal cattolicesimo. Il cristianesimo ortodosso e quello protestante, per citare le maggiori espressioni storiche, sono sorti dal disaccordo e dalla polemica con la Chiesa cattolica su molti punti dottrinali.</i></p> <p><i>E come possono convivere il comune riferimento a Cristo e le molteplici interpretazioni che hanno provocato la reciproca incomprensione?></i></p>	
3	03.34		Intersigla	<p>«Il Vangelo, non secondo l'uomo ma secondo Gesù Cristo (San Paolo ai Galati 1,11). Molti cristianesimi, un unico Cristo, oggi come ieri»</p>	
4	04.05		Conduttore Cantina santi	<p>Intervento del conduttore, che fa propri gli interrogativi del servizio e li amplifica, e infine pone la prima domanda all'ospite: alle origini uno o molti cristianesimi?</p> <p>< Il Cristianesimo oggi: la più diffusa religione al mondo che conta oltre due miliardi di fedeli. Culture e popolazioni diverse che si incontrano e si raccolgono sotto la medesima croce. Lingue differenti che dialogano e si comprendono in qualsiasi nazione. Proprio questa ricchezza di esperienze artistiche, letterarie e personali è alla base della forza del cristianesimo, oggi come duemila anni fa. Anche allora, anzi soprattutto allora, esisteva una molteplicità di correnti e di realtà diverse all'interno di quello che era poco più di un movimento religioso. Non uno quindi, ma molti e diversi i cristianesimi delle origini. Realtà che differivano le une dalle altre anche su aspetti fondanti di quella che oggi è la dottrina ufficiale. Questa è infatti l'opinione di molti studiosi contemporanei. Che rigettano l'idea di un'unica corrente di pensiero, che, dalle origini è giunta fino ad oggi invariata con il suo carico di dogmi e ritualità. Proprio su questo concetto errato del cristianesimo che ha trovato fortuna molta di quella letteratura 'contro' che oggi, sulla scia del Codice Da Vinci attacca la chiesa</p>	Testo: Andrea Milan

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>accusandola di aver 'costruito' a tavolino il proprio personale culto di Cristo. Così, per comprendere meglio il cristianesimo di oggi e la sua molteplicità di confessioni è necessario risalire alla varietà di correnti che, alle origini, lo componevano.</p> <p>Ma quanti e quali erano i cristianesimi delle origini? ></p>	
5	05.40	<p>Servizio n° 2: “Originaria molteplicità dei cristianesimi” (parti prima)</p>	<p><i>< Il diffondersi della fede in Cristo è caratterizzata fin dalle origini da una molteplicità di pensiero e di stili di vita.</i></p> <p><i>Il testo degli Atti degli Apostoli ci racconta la vita della prima comunità cristiana, che appare fin dall’inizio animata da un forte slancio missionario. Grazie all’opera dei discepoli, la fede in Gesù Cristo, morto e risorto, si diffonde gradualmente a Gerusalemme, in Samaria, a Damasco, a Giaffa e oltre, fino a interessare, nel corso del primo secolo della nostra era, i popoli che si affacciano su tutto il bacino del Mediterraneo.</i></p> <p><i>Diverse popolazioni, con diverse culture, accolgono la fede in Cristo: il popolo di Israele, cresciuto nella tradizione giudaica, il raffinato mondo egizio, la cosmopolita città di Roma e le colonie greche dell’Asia Minore. Sensibilità molto diverse tra loro, che, provocate dalla fede in Gesù Cristo, danno origine a modelli di pensiero e stili di vita, che accentuano, in maniera diversa, elementi presenti nelle parole e nelle azioni stesse di Gesù.</i></p> <p><i>Nella comunità di Gerusalemme grande importanza è data all’eredità della tradizione giudaica, mentre per San Paolo, che si rivolge ai pagani, la salvezza donata da Cristo risorto supera e porta a compimento tutte le promesse della sacra Scrittura.</i></p> <p><i>E quale soluzione offre san Paolo alla pluralità delle esperienze di fede rispetto all’unicità di Cristo? ></i></p>	<p>Testo: Riccardo Dellupi</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
6		08.13	Don Silvio, Cantina santi	<ul style="list-style-type: none"> - Occorre sottolineare che Paolo, pur avendo incontrato molteplici declinazioni di fede, sottolinea l'unicità del Vangelo di Gesù Cristo: non c'è un altro Vangelo - Egli rispetto alla comunità della Galazia sottolinea di avere ricevuto un vangelo non plasmato sul modello umano, ma per rivelazione di Gesù Cristo, un vangelo ricevuto per rivelazione, come gli antichi profeti. Questo lo dice ad una comunità arroccata sulle tradizioni giudaiche. Paolo afferma di essere stato destinatario di un carisma tipico degli antichi profeti: Dio gli è venuto incontro e gli ha parlato, sulla strada di Damasco - Nel medesimo tempo rivolgendosi alla comunità di Corinto, esuberante per i molteplici carismi e per pretese di rivelazioni private svolge l'argomentazione al contrario: egli ha trasmesso loro quello che lui stesso aveva ricevuto, la morte in croce di Cristo secondo le scritture e la resurrezione il terzo giorno con le apparizioni a Cefa e ai dodici. Alla fine appare anche a san Paolo. La rivelazione che san Paolo ha ricevuto è in diretta continuità con la tradizione. 	
7		11.15	Servizio n° 2: "Originaria molteplicità dei cristianesimi" (parte seconda)	<p><i>< I Vangeli, che vengono scritti in quegli anni nelle comunità cristiane per tramandare la vita e le parole di Gesù, sono segnati anch'essi da differenze nel vedere, pensare e narrare la figura del Cristo. I Vangeli secondo Matteo, Marco e Luca presentano immagini di Gesù dai contorni non coincidenti, ma in gran parte sovrapponibili. Invece, il Vangelo secondo Giovanni, che respira gli influssi culturali della metropoli di Efeso in Asia Minore, sviluppa una teologia inedita sul mistero di Cristo e una visione assolutamente originale del ruolo dello Spirito Santo, con visioni alquanto differenti rispetto agli altri Vangeli. Spirito Santo che pochi decenni prima risulta invece completamente sconosciuto a un gruppo di cristiani di Efeso, che</i></p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>confessano all’attonito san Paolo: “Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito Santo”.</i></p> <p style="text-align: center;">Intermezzo di immagini e musiche e ripresa della lettura</p> <p><i>Nel secondo secolo nascono testi che rispondono a nuove esigenze nell’accostarsi alla figura di Cristo. Tra essi i Vangeli apocrifi dell’infanzia, che narrano, con elementi di grande fantasia popolare e vivacità letteraria i primi anni di vita di Gesù, e i Vangeli apocrifi della Passione, che approfondiscono aspetti e personaggi della passione e morte di Cristo.</i></p> <p><i>In terra d’Egitto fioriscono intanto comunità monastiche ispirate alla fede in Cristo, le quali elaborano Vangeli apocrifi che mostrano un’immagine e un pensiero di Gesù in aperto contrasto con quelli dei quattro Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Sono detti Vangeli “gnostici”, dalla parola greca “gnosi” cioè, “conoscenza”. Si tratta di una conoscenza esclusiva, riservata ai membri della comunità, che sono stati iniziati a una dottrina segreta di Gesù. Scalpore ha fatto la recente pubblicazione del Vangelo gnostico di Giuda, in cui Giuda, presentato come il discepolo prediletto, avrebbe ricevuto da Gesù rivelazioni segrete, che il testo comunica al lettore.</i></p> <p><i>Si delinea così un vasto panorama, caratterizzato da diversità, tra loro a volte inconciliabili, nel modo di intendere il mistero di Cristo e di tradurlo in esperienza di vita.</i></p> <p style="text-align: center;">Intermezzo di immagini e musiche e ripresa della lettura</p> <p><i>I rapporti di comunicazione tra le comunità cristiane portano a un diffondersi dei testi che alimentano la loro fede. I codici dei Vangeli vengono letti, tradotti, ascoltati, e accolti o rifiutati dalle comunità, a seconda della sensibilità di chi ne riceve il</i></p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<i>messaggio. Un lungo processo di selezione, operato nel tempo dalla comunità cristiane, porta al prevalere della tradizione che vede accolti i quattro Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, le Lettere di Paolo, le Lettere cattoliche e l'Apocalisse come testi di riferimento della fede della Chiesa. Una molteplicità di punti di vista su Cristo, che non accetta però l'intrusione di altri testi, che sono avvertiti come estranei e che vengono perciò gradualmente emarginati, fino a scomparire dalla scena, al punto da essere catalogati in seguito come "apocrifi", cioè "nascosti". Si tratta di un lungo processo che ha plasmato la forma della fede della Chiesa, come oggi la conosciamo ></i>	
8		15.06	Conduttore Cantina santi	< Vangeli diversi, dottrine che si opponevano. Ma allora il cristianesimo che ci è arrivato è solo uno tra i tanti o c'è differenza? E quale? >	Testo: Andrea Milan
9		15.17	Don Silvio Cantina santi	<ul style="list-style-type: none"> - Vangeli canonici e vangeli apocrifi: due espressioni tornate di moda in questi ultimi tempi. - Ireneo di Lione è punto di riferimento della scelta relativa ai quattro Vangeli canonici. - La tensione esistente tra riduzione ad un solo profilo della testimonianza di Gesù (Taziano con il <i>Diatessaron</i>) e la testimonianza molteplice indiscriminata (vangeli apocrifi e gnostici). - La scelta dei quattro vangeli canonici dice la scelta di una molteplicità "regolata" canonizzata. L'approccio al mistero di Cristo non può essere ridotto ad un'unica prospettiva, ma neppure racchiuso nelle quattro, ma solo l'accoglienza molteplice di queste quattro prospettive avvicina al mistero di Cristo contro ogni scelta parziale, cioè eretica. 	
10		17.57	Conduttore	< Ma è proprio a partire da san Paolo, dalla sua lettera ai Romani, che si è scatenata	Testo: Andrea Milan

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
			Cantina santi	una delle divisioni più traumatiche all'interno della Chiesa, quella della Riforma protestante che ha dato origine ad una nuova confessione di fede cristiana. Ma cosa si intende per confessione? >	
11		18.15	Don Gianfranco Bottoni	Chiarimento del concetto di "confessione" cristiana.	
12		19.10	Conduttore, cantina	< Quando si sono create queste divisioni? Quali sono i punti fondamentali su cui le confessioni cristiane si dividono? >	Testo: Andrea Milan
13		19.47	Servizio n° 3: "Sulla nascita delle confessioni cristiane"	<p>< «Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo». Con queste parole, Paolo si rivolge ai membri della comunità cristiana di Efeso, esortandoli all'unità. Parole che sono il sintomo, fin da allora, del rischio di divisioni all'interno delle comunità cristiane.</p> <p><i>Divisioni dovute a differenti sensibilità e propensioni umane, che Paolo raccomanda di porre, con umiltà e accoglienza reciproca, al servizio dell'utilità comune. Conflitti di vedute che però portano lo stesso Paolo al dissenso con Barnaba, suo compagno di missione, sino all'impossibilità di proseguire nell'azione comune o ad opporsi «a viso aperto» a Pietro sulle questioni dei cibi impuri e della mensa comune tra giudei e pagani.</i></p> <p>Intermezzo di immagini e musiche e ripresa della lettura</p> <p><i>Ma un'altra minaccia all'unità è costituita dal diffondersi di dottrine contrastanti con la fede insegnata da Paolo, predicate da coloro che – afferma Paolo – “vogliono sovvertire il mistero di Cristo” con gli “inganni” e i “vuoti raggiri” di una filosofia ispirata alla tradizione umana, che è secondo gli elementi del mondo e non secondo</i></p>	Testo: Riccardo Dellupi

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>Cristo; una minaccia gravissima, perché rischia di mettere a repentaglio l'essenza stessa della fede.</i></p> <p><i>Ma emergono divisioni anche tra le varie comunità cristiane, legate ai diversi climi culturali a cui appartengono. Difficoltà di comprensione reciproca nella comune fede in Cristo spingono i maggiori esponenti della nascente Chiesa, Pietro, Paolo e Giacomo a confrontarsi a Gerusalemme, con una riunione divenuta tradizionalmente il «primo concilio» della storia.</i></p> <p style="text-align: center;">Intermezzo di immagini e musiche e ripresa della lettura</p> <p><i>A Gerusalemme, viene condiviso lo sforzo di trovare una posizione comune che consenta la convivenza tra sensibilità e posizioni diverse con l'affermazione dei principi essenziali della fede, in cui tutti sono chiamati a riconoscersi.</i></p> <p><i>La vigilanza sull'integrità delle fede è il punto decisivo, cui le Chiese dedicano molteplici sforzi nel primo millennio dell'era cristiana, radunandosi in concilio a Nicea, Costantinopoli, Efeso e Calcedonia per chiarire questioni, che, emerse dallo sviluppo della riflessione teologica, minacciano di ferire e tradire la comprensione del mistero della persona di Cristo nella sua duplice natura, umana e divina. Fino ad allora, pur con la presenza di alcune divisioni, spesso ricomposte nel corso dei concili, la Chiesa appare sostanzialmente unitaria.</i></p> <p style="text-align: center;">Intermezzo di immagini e musiche e ripresa della lettura</p> <p><i>Ma già a partire dal settimo secolo la crescente indipendenza tra gli imperi romani di oriente e occidente insinua nella cristianità una divisione politica che pone le premesse per una separazione dalla comunità di Roma delle comunità cristiane di Costantinopoli, Alessandria, Antiochia e Gerusalemme. Le quattro comunità di Oriente si sentono gradualmente sempre più estranee all'autorità morale del papa</i></p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>romano; la distanza aumenta con la nascita di un disaccordo con la Chiesa di Roma sulla questione teologica dell'origine dello Spirito Santo, che la Chiesa d'Oriente afferma, secondo gli antichi Concili, essere donato dal solo Dio Padre, e non "dal Padre e dal Figlio" come invece la Chiesa romana, dall'XI sec. inizia ad affermare nel Credo niceno nella versione liturgica latina. Una questione teologica che, nel dialogo già compromesso, non giunge a composizione ma, unita ad altri elementi di divergenza, porta nel 1054 il papa Leone IX e il patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario a una reciproca scomunica, che, da allora, segna simbolicamente una divisione di fatto già presente e non più ricomposta tra le Chiese d'Oriente e d'Occidente.</i></p> <p><i>Ma nel sedicesimo secolo una nuova, dolorosa lacerazione attendeva la Chiesa. Martin Lutero, monaco agostiniano e professore di Sacra Scrittura presso l'università di Wittenberg, dal 1517 dà inizio a un processo di riforma della Chiesa, punta emergente di un vasto movimento che, nell'Europa centrale ed occidentale, avvertiva l'esigenza di tornare alle Scritture come unica fonte della vita e della fede cristiana, in opposizione a un clima ecclesiale che era percepito sempre più distante dagli ideali evangelici. Il primato della Scrittura sulla Tradizione e sul Magistero, invocato da Lutero e condiviso dal mondo sociale e politico che si identificò con il movimento riformista, fu affermato e attuato con un rigore che la Chiesa del tempo non poté accettare, e alla quale reagì con una decisa condanna e con un rinnovamento interno. Ma lo strappo apertosi era troppo profondo per una ricomposizione, ricco com'era di divergenze sull'interpretazione delle Scritture e sulla comprensione della missione della Chiesa, che caratterizzava le chiese "riformate" di Lutero e di Calvino e del vasto arcipelago di chiese protestanti che ad esse si unirono.</i></p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				Intermezzo di immagini e musiche e ripresa della lettura <i>Tre grandi aree confessionali: la Chiesa cattolica, la Chiesa ortodossa e la Chiesa protestante. Divise da incomprensioni, frutto di complessi avvenimenti storici e politici, complicate da disaccordi teologici, esacerbate da condanne reciproche, e, in seguito, da storie parallele e indipendenti tra loro. Un dato di fatto, che stride con le parole di Gesù che, prima della sua morte, prega il Padre per i suoi discepoli, chiedendo: «Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» ></i>	
14		26.27	Conduttore	< Negli anni queste diverse confessioni si sono più volte scontrate, ma oggi quale è la situazione? Esiste una forma di dialogo tra le confessioni cristiane? >	Testo: Andrea Milan
15		26.39	Don Gianfranco Bottoni	Concetto di ecumenismo e dialogo ecumenico	
16		28.37	Servizio n° 4: “Sull’inizio storico e le tappe importanti del dialogo ecumenico”	< Edimburgo 1910 . Per dieci giorni, 1335 delegati di confessioni cristiane di matrice protestante, prevalentemente europee e nordamericane, si diedero appuntamento nella capitale della Scozia con il progetto di far incontrare molte chiese provenienti da contesti e storie diverse. Per quell'assemblea, però, non era stato preso alcun contatto con le chiese ortodosse e con Roma. La chiesa anglicana aderì solo all'ultimo momento. Da quella data e da quel luogo è cominciata la storia del movimento ecumenico moderno. Ad Edimburgo si costituì un comitato per non porre fine al cammino ecumenico e, sull'onda dell'entusiasmo di quell'assemblea, qualche anno dopo, nacquero tre nuove istituzioni al servizio di un dialogo ecumenico tra le Chiese: nel 1921, a Lake Mohonk (USA), il «Consiglio missionario internazionale» interprete del gruppo	Testo: don Silvio

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>originario delle chiese dell'assemblea di Edimburgo; nel 1925, a Stoccolma, in Svezia, il «Cristianesimo pratico» chiamato anche «Vita e Azione», per un confronto sulle dimensioni concrete della carità e delle scelte sociali ed etiche; nel 1927 a Losanna, in Svizzera, «Fede e Costituzione» per mettere in dialogo le confessioni cristiane sui temi teologici e gli aspetti istituzionali delle chiese. Apertura missionaria, fede vissuta nella storia e aspetti dottrinali sono le tre direzioni verso le quali il movimento ecumenico inizia a prendere forma.</i></p> <p><i>Nell'agosto del 1948 ad Amsterdam, in Olanda, viene fondato un organismo che progressivamente assorbirà i tre organismi precedenti del movimento ecumenico. Si tratta del «Consiglio Ecumenico delle Chiese». In quella prima assemblea generale erano rappresentate, mediante delegazioni, 147 chiese di 44 paesi. Era assente la chiesa cattolica, come pure la chiesa ortodossa russa.</i></p> <p><i>Il Consiglio Ecumenico delle Chiese era stato concepito a imitazione della «Lega o Società delle Nazioni» sorta a Ginevra sulle ceneri della prima guerra mondiale, per favorire una mentalità di pace tra le nazioni del mondo. Fu soprattutto il patriarcato ortodosso di Costantinopoli nel 1920 ad appoggiare un progetto di una «lega tra le chiese cristiane» sull'esempio della «Società delle Nazioni».</i></p> <p><i>Quale poteva essere la natura e la qualità ecclesiale del Consiglio Ecumenico delle Chiese? La risposta venne dall'assemblea di Toronto del 1950: «Il Consiglio ecumenico delle Chiese non è, e non dovrà mai divenire una sorta di “superchiesa”. L'adesione di una Chiesa al Consiglio Ecumenico non implica che essa da quel momento rinunci alla propria autonomia, e ogni chiesa deve riconoscere nelle altre chiese aderenti la piena dignità di “vere chiese”».</i></p> <p><i>Sul piano della fede, il minimo requisito necessario per aderire a questo organismo</i></p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>era credere nel «Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore secondo le Scritture in una comune vocazione per la gloria del solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo». Cioè aderire alla fede in Gesù Cristo e nella Trinità.</i></p> <p><i>Fino al Concilio Vaticano II l'atteggiamento di Roma verso il Consiglio Ecumenico delle Chiese è stato critico e sostanzialmente distante. Il decreto conciliare sull'ecumenismo, Unitatis Redintegratio, nel 1964 ha segnato una svolta positiva nel mondo cattolico e l'inizio della sua partecipazione attiva al movimento ecumenico.</i></p> <p><i>Ogni confessione cristiana nell'arco di questi ultimi decenni si è dotata di molteplici organismi ecumenici. I due più importanti per il continente europeo sono il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (C.C.E.E.) e la Conferenza delle Chiese Europee (K.E.K.). Questi organismi hanno dato vita alle tre grandi assemblee europee: quella di Basilea, in Svizzera nel 1989, di Graz, in Austria nel 1997 e di Sibiu, in Romania nel 2007.</i></p> <p><i>Uno dei frutti più significativi dell'opera di questi organismi e tappa importante del dialogo ecumenico è la «Charta Oecumenica» di Strasburgo del 2001.</i></p> <p><i>Sull'Osservatore Romano, nel mese di settembre del 1995, è comparsa una nota a cura del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani che precisava non sussistere più la divergenza teologica con le chiese ortodosse sull'annosa questione dell'origine divina dello Spirito Santo. Si è chiuso così un contrasto teologico che durava da quasi un millennio.</i></p> <p><i>Inoltre, tra la Chiesa cattolica e la Federazione Luterana Mondiale nel 1999 si è giunti, ad Augusta in Germania, alla firma della «Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione», che offre soluzione a cinquecento anni di</i></p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p><i>incomprensioni tra cattolici e protestanti.</i></p> <p><i>E, infine, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato nell'anno 2000 la Dichiarazione «Dominus Jesus. Circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa», documento ufficiale della Chiesa cattolica per gli orientamenti futuri in materia di ecumenismo.</i></p> <p><i>Il cammino ecumenico moderno compie in questi anni un secolo di vita: tra incomprensioni, pregiudizi e differenze una strada è stata tracciata, strada che si apre verso un futuro che interpella tutte le chiese nella direzione di prospettive comuni. ></i></p>	
17		34.52	Conduttore, cantina	< Il dialogo ecumenico è sentito in forma diversa da tutte confessioni: abbiamo provato ad ascoltare un vescovo cattolico, un vescovo ortodosso e un pastore evangelico >	
18		34.57	Vescovo cattolico, Chiesa cattolica	Come la Chiesa cattolica vive l'ecumenismo	- Mons. Piergiorgio Debernardi, Vescovo di Pinerolo
19		37.17	Pastore luterano, Chiesa evangelica	Come la Chiesa evangelica vive l'ecumenismo	- Pastore luterano Ulrich Eckert
20		39.45	Vescovo Ortodosso, Chiesa ortodossa	Come la Chiesa ortodossa vive l'ecumenismo	- Vescovo romeno Ortodosso mons. Siluan Span
21		41,23	Conduttore,	Riprende il discorso. E torna al punto iniziale: più cristianesimi in origine. Ma come e	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
			cantina	<p>perché ha prevalso nei primi secoli il cristianesimo che conosciamo? Un'epurazione di Vangeli effettuata, dall'alto, da un'intelligenza?</p> <p>< Molti quindi i cristianesimi delle origini, dicevamo. Ma come e perché ha prevalso nei secoli il cristianesimo che conosciamo? E la scelta dei testi è forse opera di un'intelligenza? E' avvenuta cioè dall'alto? ></p>	
22	41.37		Don Silvio, cantina	<p>La formazione del canone, e la pluralità di sensibilità che accoglie.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spiegazione della parola «canone». - Il canone delle scritture è testimone di una pluralità di testi sacri. - Il canone nasce a contatto con l'esperienza della celebrazione liturgica e l'esperienza orante delle Chiese: "Norma normans". - Come all'origine della Chiesa vi era una pluralità di posizioni nell'interpretazione della fede, così il Canone che delimita la pluralità degli approcci. - La liturgia fa incontrare il popolo di Dio e ministri, i vescovi. 	
23	44.13		Conduttore, cantina	<p>< Ma allora c'è stato un processo di evoluzione graduale di simboli e riti, non quell'approccio "dogmatico" che si rimprovera spesso alla Chiesa? ></p>	Testo: Andrea Milan
24	44.21		Don Silvio, cantina	<p>Il concetto di "Simbolo" (la confessione di fede), come punto di arrivo di una grossa riflessione, che ha raccolto una pluralità di approcci, espressa in termini conclusivi sintetici, con parole ben pensate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dibattiti teologici agguerriti sulle verità di fede. - «Simbolo» come professione di fede, come elemento di unione tra aspetti distinti a partire dal IV sec. d.C. On è presa di posizione dogmatica da parte della Chiesa. 	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<ul style="list-style-type: none"> - Il dogma quale punto di arrivo di una storia di discussioni. - Fede e ragione mostrano la loro sintesi nelle formulazioni contenute nel «Simbolo della fede»: esperienze di fede vissute ed esperienze di ragione documentate. 	
25	46.47		Conduttore, cantina	< Anche il dialogo ecumenico testimonia il confronto tra Ragione e Fede? >	Testo: Andrea Milan
26	46.52		Don Gianfranco Bottoni	Ecumenismo, dalla base e dai vertici della gerarchia ecclesiale	
27	47.21		Conduttore, cantina	< La Chiesa cattolica sta pertanto cercando di appianare le divergenze con le altre confessioni cristiane. Qual è il futuro dell'ecumenismo, e qual è l'obiettivo ideale che si vuole raggiungere >	Testo: Andrea Milan
28	47.33		Don Gianfranco Bottoni	Futuro e obiettivi ideali dell'ecumenismo.	
29	48.2		Conduttore, cantina	<p>< La diversità e la molteplicità che oggi come alle origini è alla base del cristianesimo, dunque, è ancora in via di definizione. E i testi del canone biblico sono il terreno su cui avviene il confronto tra queste comunità. Il futuro vedrà ancora la chiesa impegnata in questo dialogo ecumenico. Rispettando e preservando la molteplicità di pensiero sul lungo e faticoso cammino della verità.</p> <p>Un vangelo non secondo l'uomo, quindi, ma secondo Gesù Cristo, come ci ricorda San Paolo. Molti cristianesimi, ma un solo Cristo. Oggi come duemila anni fa ></p>	Testo: Andrea Milan
30	49.10		Sigla di chiusura	«Molti cristianesimi, un unico Cristo, oggi come ieri»	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
31	49,21	Titoli di coda	<p data-bbox="1115 280 1384 309">Per approfondimenti:</p> <p data-bbox="1144 328 1355 357">www.saul2000.it</p> <p data-bbox="1173 421 1330 450">Avete visto:</p> <p data-bbox="1025 469 1473 497">SAUL 2000. Ripartire da Damasco</p> <p data-bbox="712 517 1787 584">Un'indagine sulla vita, la personalità e il pensiero di Paolo di Tarso nel bimillenario della nascita</p> <p data-bbox="1182 603 1317 632">2° puntata</p> <p data-bbox="770 651 1729 718">«Il Vangelo, non secondo l'uomo ma secondo Gesù Cristo (Gal 1,11) Molti cristianesimi e un unico Cristo, oggi come ieri»</p> <p data-bbox="1167 737 1330 766">Ha condotto:</p> <p data-bbox="1160 785 1337 813">Andrea Milan</p> <p data-bbox="904 833 1592 861">Per la lettura e la presentazione dei testi di San Paolo:</p> <p data-bbox="1115 880 1384 909">Don Silvio Barbaglia</p> <p data-bbox="1211 928 1288 957">Regia</p> <p data-bbox="1167 976 1330 1005">Nerio Zonca</p> <p data-bbox="1003 1024 1496 1053">Riprese, Montaggio e Post Produzione</p> <p data-bbox="1128 1072 1375 1101">Andrea Della Rolle</p> <p data-bbox="972 1152 1525 1181">Sono intervenuti (in ordine di apparizione):</p> <p data-bbox="748 1200 1756 1228">Don Gianfranco Bottoni, incaricato per l'Ecumenismo nella Diocesi di Milano.</p> <p data-bbox="703 1248 1800 1315">Mons. Piergiorgio Debernardi, Vescovo di Pinerolo, incaricato per l'Ecumenismo per la Conferenza Episcopale Piemontese.</p> <p data-bbox="712 1334 1787 1362">Ulrich Eckert Pastore luterano di Milano, della Chiesa Evangelica Luterana in Italia.</p>		

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>Mons. Siluan Span, Vescovo per l'Italia della Metropolia Ortodossa Romena dell'Europa Occidentale e Meridionale.</p> <p>Testi dei servizi letti da Luigi Rosa, attore e doppiatore.</p> <p>Una produzione: Associazione Culturale Diocesana «La Nuova Regaldi» Redazione Coordinamento di redazione: Riccardo Dellupi Comitato di redazione: Elena Arpino, don Silvio Barbaglia, Alessandro Carini, Andrea Della Rolle, Riccardo Delupi, Francesca Guglielmetti, Andrea Milan, Nerio Zonca Consulenza Carlo Casoli Ufficio stampa: Elena Arpino</p> <p>Si ringraziano: Fondazione BPN per il territorio Edizioni paoline, per la concessione dei diritti parziali dell'opera «Paolo da Tarso al mondo» Edizioni Terra Santa, per la concessione dei diritti di diffusione parziali dell'opera «Terra Sancta»</p>	

N.	Durata (mm.ss)	Ora (mm.ss)	Tipo e luogo	Contenuto	Note
				<p>“Cantina dei santi” di Romagnano Sesia, testimonianza dell'abbazia benedettina di San Silano (o San Silvano). Affreschi storie bibliche del re Davide, databili verso la metà del XV secolo)</p>	

© COMITATO DI REDAZIONE “SAUL2000” – DIRITTI RISERVATI

LA NUOVA REGALDI

Associazione Culturale Diocesana

Via Dei Tornielli, 6

28100 NOVARA

Tel.: 0321-331039

Email: info@lanuovaregaldi.it

Sito Internet: www.lanuovaregaldi.it www.saul2000.it